



L'acaro Rosso Un problema da non sottovalutare

Nel periodo primaverile ed estivo, uno dei problemi riscontrabile in allevamento è la presenza dell'acaro rosso. Riscontrabile frequentemente in allevamenti di Canarini esso può anche infestare numerose specie di uccelli compresi Piccioni, Polli, Tacchini, fagiani ed i Passeriformi.

È un antropede appartenente alla famiglia dei Dermanyssidae, di dimensioni piuttosto ridotte (tra i 600 ed i 700 μm), presenta zampe robuste, un corpo di forma ovalare di colorito grigiastro a digiuno e rossastro dopo il pasto, per tale caratteristica è comunemente denominato acaro rosso. Facilmente riscontrabile di giorno, al di sotto dei nidi, all'interno dei posatoi ed in tutti gli interstizi presenti in un allevamento di uccelli, di notte si porta sul corpo dei volatili per cibarsi del loro sangue. Nei nascondigli l'acaro, una volta accoppiatosi depone le uova, di forma ovalare e di dimensioni molto ridotte all'incirca alcune decine di micron. L'infestazione si diffonde attraverso l'acquisto d'esemplari o accessori infestati. Il ciclo biologico è molto semplice: una volta deposte le uova, in relazione alla temperatura ambientale, queste schiudono dando alla vita una larva esapode (con tre paia di zampe, le ninfe e gli adulti ne presentano quattro paia) che passando attraverso la fase di ninfa diverrà, dopo diverse mute, un esemplare adulto.

Dal punto di vista sintomatologico si riscontra irrequietezza, prevalentemente durante la notte, alcune femmine possono addirittura abbandonare il nido, inoltre è possibile rilevare un'irritazione cutanea che può portare alla perdita di alcune piume. Se l'infestazione è massiva può causare anemia nei soggetti adulti, rilevabile dalla colorazione biancastra del becco e delle zampe, ed in casi molto gravi, i soggetti possono presentare dispnea (respirazione affannosa).

Nei nidiacei la patologia è molto più grave, poiché la sottrazione di sangue determina nei pullus un quadro anemico molto grave, i soggetti presentano colorito biancastro e sono poco vitali al punto da non riuscire ad alzare la testa per richiedere l'imbeccata. Difatti si registra spesso una mortalità elevata tra i giovani nidiacei. La diagnosi è piuttosto semplice e si basa sui sintomi clinici rilevati e sulla presenza di acari nei portanidi, nei posatoi e nelle fenditure. È buona norma durante il periodo primaverile ed estivo, controllare sempre il materiale del nido una volta che i piccoli si sono involati, e controllare attraverso lo scuotimento su un foglio bianco di alcuni posatoi, l'eventuale presenza di acari.

L'utilizzo di sostanze acaricide reperibili in commercio sotto forma di spray o polvere, solitamente è risolutivo; detti prodotti, infatti, possono essere impiegati (con accortezza) anche sui volatili ma in funzione del ciclo biologico dell'acaro rosso, è molto importante eseguire un'ottima disinfestazione dei locali e delle gabbie, in particolare mediante appositi spruzzatori, è bene nebulizzare soluzioni contenenti sostanze acaricide nelle nicchie ed in tutte quelle fenditure in cui gli acari possono albergare.

Detto trattamento disinfestante dovrà essere ripetuto secondo la temperatura dopo alcuni giorni:



Temperatura in Allevamento	Inizio trattamento di disinfestazione	Ripetizione del trattamento di disinfestazione
Inferiore ai 12°C	Giorno 0	Giorno 12
Fra i 15°C ed i 20°C	Giorno 0	Giorno 7
Superiore a 20°C	Giorno 0	Giorno 5

Naturalmente la prevenzione è la nostra migliore arma, quindi attenzione ai nuovi arrivi, impedire l'accesso in allevamento ad uccelli selvatici ed evitare di utilizzare accessori che non sono stati preventivamente disinfestati.

Infine, e sempre necessario verificare l'eventuale presenza di acari attraverso il controllo periodico dei posatoi dei nidi e di tutti quei siti dove possono albergare questi fastidiosi animaletti.

Testo Dott. Salvatore Catania

Medico Veterinario, dottore
di Ricerca in Morfologia delle
Specie ittiche e degli uccelli.

Articolo tratto da Italia Ornitologica n° 5 Maggio 2004.